

Gli Obiettivi di sviluppo del millennio: il ruolo dell'ILO e dell'Agenda del lavoro dignitoso



Scuola per bambini ex-lavoratori, Sialkot, Pakistan, © M. Crozet/ILO, 2005.

L'impegno assunto nel 2000 con la definizione degli Obiettivi di sviluppo del millennio (MDGs) coinvolge non soltanto i governi di tutto il mondo, ma anche le diverse agenzie delle Nazioni Unite in uno sforzo condiviso e coordinato.

L'ILO è da sempre impegnata nella lotta alla povertà e nella costruzione di un mondo più prospero ed equo in virtù del suo mandato originario: promuovere la giustizia sociale. In particolare, attraverso l'Agenda del lavoro dignitoso, l'ILO sta svolgendo in questi anni un ruolo trasversale molto importante nel processo di realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

La promozione della piena e produttiva occupazione e del lavoro dignitoso, oltre a essere una condizione necessaria per l'eliminazione della povertà e della fame estrema (target 1b-MDG 1) è, infatti, un elemento essenziale anche per il raggiungimento di tutti gli altri MDGs.

Uno dei principali ostacoli al raggiungimento dell'istruzione primaria universale (MDG 2) è rappresentato dal lavoro minorile che, attualmente, coinvolge circa 215 milioni di bambini in tutto il mondo [\[nota 1\]](#). Attraverso l'obiettivo strategico dell'eliminazione del lavoro minorile, l'Agenda del lavoro dignitoso combatte questa pratica che impedisce ai bambini di frequentare la scuola. La scelta fra scuola e lavoro affligge milioni di famiglie nei PVS, sensibilizzare le comunità sul fenomeno e garantire un lavoro dignitoso ai genitori sono il primo passo per evitare l'insorgere di questo dilemma.

Allo stesso tempo, l'istruzione rappresenta uno dei migliori strumenti di prevenzione al lavoro minorile e per questo motivo l'ILO, con il suo programma IPEC, interviene attivamente per migliorare la qualità e l'accessibilità dei sistemi scolastici nazionali attraverso: la formazione degli insegnanti e la promozione di un loro pieno coinvolgimento nei processi decisionali; la riduzione dei costi scolastici e degli altri ostacoli che limitano l'accesso all'istruzione; la promozione di accordi istituzionali per l'iscrizione o il reintegro dei minori lavoratori e a rischio all'interno del sistema scolastico formale; la richiesta di un più forte impegno politico e di maggiori investimenti a favore dell'istruzione di base.

Anche l'MDG 3, promuovere l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne, trova pieno riscontro nell'azione dell'ILO. L'uguaglianza di genere è un obiettivo trasversale implicito in tutti e quattro i pilastri strategici dell'Agenda del lavoro dignitoso, obiettivo ribadito anche all'interno della Dichiarazione dell'ILO sulla giustizia sociale per una globalizzazione giusta.

Il mondo del lavoro rappresenta uno dei terreni più fertili in cui combattere la discriminazione di genere che è ancora oggi largamente presente sotto forma di disparità salariale, tassi relativi di disoccupazione più elevati, maggiore presenza all'interno dell'economia informale, protezione sociale e sicurezza economica inadeguate. Garantire un lavoro dignitoso per tutti vuol dire promuovere una più ampia e egualitaria partecipazione delle donne all'interno della vita economica.

Per quanto riguarda la riduzione della mortalità infantile (MDG 4) e il miglioramento della salute delle gestanti (MDG 5), l'Agenda del lavoro dignitoso contribuisce al loro raggiungimento, in primo luogo, attraverso la promozione di sistemi di protezione sociale più efficaci ed inclusivi e di condizioni di lavoro più salubri e sicure. Inoltre, attraverso il luogo di lavoro è possibile garantire servizi di assistenza sanitaria, ma anche di educazione e informazione sui temi legati alla salute delle madri e dei bambini.

Molto importante è anche l'impegno dell'ILO a favore dell'MDG 6 e, in particolare, della lotta contro l'HIV/AIDS. Il posto di lavoro rappresenta un luogo ideale in cui combattere la discriminazione e realizzare programmi di informazione, prevenzione, trattamento e cura su base regolare. Proprio per sottolineare e

rafforzare il ruolo del mondo del lavoro nella battaglia contro la diffusione e gli effetti dell'HIV/AIDS, a giugno di quest'anno la Conferenza Internazionale del Lavoro ha adottato la Raccomandazione su HIV/AIDS e mondo del lavoro. La nuova norma contiene disposizioni su programmi e politiche da adottare a livello nazionale e aziendale, ed enfatizza, inoltre, l'importanza dell'occupazione come fonte di reddito per garantire continuità ai trattamenti per le persone che convivono con l'HIV/AIDS.

L'azione dell'ILO a favore della sostenibilità ambientale (MDG 7), si concretizza nella Green Jobs Initiative. Lanciata nel 2008 insieme al Programma delle Nazioni Unite sull'Ambiente (UNEP), l'Organizzazione Internazionale dei datori di lavoro (IOE) e la Confederazione Internazionale dei Sindacati (CIS-ITUC), l'iniziativa affronta le implicazioni sociali del cambiamento climatico come una delle tre priorità del sistema delle Nazioni Unite stabilite dal Segretario Generale. Inoltre, attraverso il Programma dell'ILO sui green jobs, l'Organizzazione sta sviluppando una conoscenza di base e approcci pratici per assicurare il pieno coinvolgimento dei suoi costituenti attraverso la creazione di partnership strategiche e il reperimento di risorse comuni.

Infine, l'impegno dell'ILO nello sviluppo di una partnership globale per lo sviluppo (MDG 8) si evince già all'interno della sua Costituzione: "La realizzazione di condizioni in cui tutti gli esseri umani abbiano il diritto di perseguire il proprio benessere materiale e sviluppo spirituale in condizioni di libertà e dignità, sicurezza economica e pari opportunità, deve essere lo scopo centrale della politica nazionale e internazionale. [...] Tutte le politiche e le misure nazionali e internazionali, specialmente quelle di carattere economico e finanziario, devono essere giudicate in questa prospettiva. Potranno essere accettate solo nel momento in cui promuovano e non intralcino il raggiungimento di questi obiettivi"[\[nota 2\]](#).

[\[nota 1\] Rapporto dell'ILO sul lavoro minorile, 2010.](#)

[\[nota 2\] Dichiarazione di Philadelphia, ILO, 1944](#)